



GIORNALISTI IN ERBA



Presentazione del Dirigente Scolastico

Ormai, sono diversi anni che il nostro giornalino esce puntualmente alla fine dell'anno scolastico. Esso racconta i "fatti" della nostra scuola, ma anche e soprattutto volge il suo sguardo "oltre" per cogliere e parlare degli eventi più salienti dell'Europa e del mondo.

Personalmente, credo, infatti, che mantenere alta l'attenzione sui vari problemi del reale storico, aiuti la capacità critica costruttiva, dei nostri ragazzi, intanto che li lascia innamorare della lettura.

Questa attività, concepita come laboratorio di giornalismo, ha avuto negli anni e continua ad avere un grande successo con meritevoli riconoscimenti.

Buon lavoro a tutti!

Il Dirigente Scolastico

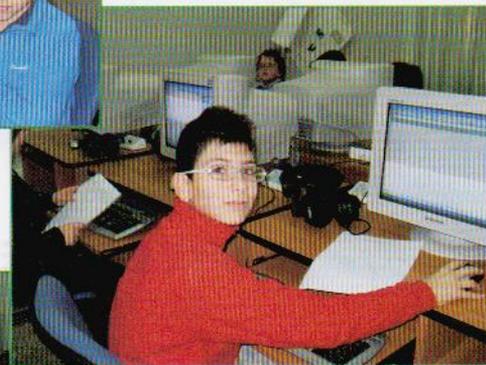
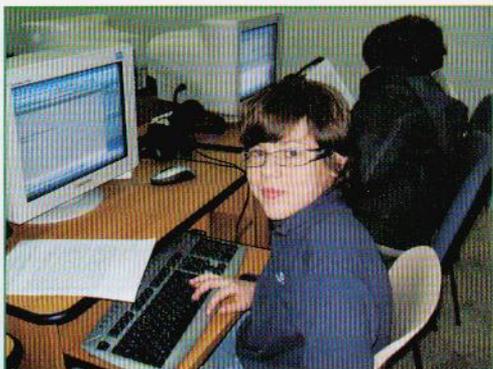
Dott. Giuseppe Ancona

"Un sogno diventato realtà!"



Un grazie di cuore al nostro Preside e al Sindaco di Castelvetro

La redazione al lavoro



IL VIAGGIO CONTINUA ...



Ricetta: "Giornalisti in erba"

B U O N A L E T T U R A

INGREDIENTI

- 400 grammi di articoli di cronaca "belli freschi"
- 200 grammi di approfondimenti su argomenti di attualità
- 100 grammi di interviste
- 150 grammi di reportage fotografici
- 100 grammi di disegni con didascalie
- Un pizzico di pubblicità
- Mezzo litro di poesie
- Quanto basta di giochi e di sano umorismo.



Prima di tutto mantenere alto l'interesse per tutto ciò che succede attorno e scegliere con cura le tematiche da affrontare.

Da preferire sempre "prodotti tipici" del nostro territorio: sono sicuramente più "appetibili" per i nostri lettori. Realizzare parecchie uscite e visite guidate in modo da raccogliere informazioni di prima mano attraverso interviste e reportage fotografici. Anche le ricerche su internet o sui libri possono essere di grande aiuto!

Successivamente riordinare le idee, gli appunti, le foto e iniziare a progettare il percorso.

Una volta strutturato il tutto andare in aula informatica per scrivere i testi, inserire le immagini, i disegni digitalizzati con lo scanner e le foto scattate durante le visite.

Non è facile! Non scoraggiarsi se bisogna provare e riprovare tante volte.

E' il momento di "fare cucina": mettere insieme tutti gli ingredienti; assaggiare di tanto in tanto come sta venendo il lavoro e se necessario fare qualche aggiustamento.

Servire "*Giornalisti in erba*" fresco di stampa a tutti i lettori "curiosi".

LA REDAZIONE

FINALMENTE...ARRIVA LA NOSTRA PALESTRA.



Dopo tante fatiche anche la scuola "Ruggero Settimo" ha la sua palestra.

Da quando è arrivato il Preside, Prof. Giuseppe Ancona, la scuola è cambiata perchè l'ha resa efficiente dotandola di quelle cose di cui necessitava. Adesso è riuscito, addirittura a far costruire una Palestra Auditorium il cui aspetto la rende un edificio importante. La progettazione ebbe inizio nel 2006, mentre i lavori di "assaggio tecnico" avvennero il 15 giugno 2007. A lavori



ultimati, ovvero dal 16/03/09, tutti gli alunni e anche le maestre usufruiranno di questo spazio, sia per le attività sportive che per le riunioni scolastiche, che per le mini rappresentazioni teatrali. Purtroppo, io e molti altri bambini che frequentiamo le classi quinte, non potremo entrarci che per l'inaugurazione e questo per un ritardo causato, come per molti altri edifici, da problemi burocratici. Il Preside ha commentato, a tal proposito, che il tempo di costruzione è stato relativamente breve, infatti, vedendo la costruzione esteriormente, sono convinto che il Preside abbia ragione. Bisogna dire, che la facciata esterna è dipinta molto accuratamente e non manca di niente; l'interno, a sua volta è tutto piastrellato ancor più accuratamente, ci sono un'infinità di posti a sedere; l'illuminazione è per gran parte naturale, grazie alle grandi finestre. Insomma, non per vantare la mia scuola, ma ormai essa non manca di niente ed è stupenda al 110%! In passato, l'unico spazio dove poter fare attività fisica era piccolo e pericoloso, essendo in cemento; mentre le riunioni si svolgevano, o in classe o nell'atrio della scuola, dove lo spazio non bastava per tutti. Anche i concerti canori si facevano quasi sempre nell'atrio o dovevamo spostarci fuori dalla scuola, con grandi sacrifici...

Il desiderio del Preside di realizzare la palestra è stato anche il nostro: ciò dimostra che spesso anche i grandi hanno gli stessi pensieri e desideri dei bambini. Il nostro Preside sta facendo di tutto per soddisfare i bisogni di noi alunni che, a volte, non lo ricompensiamo, anzi...



Devo infine sottolineare che il merito di questa palestra, oltre che al nostro già citato Preside lo dobbiamo anche al nostro Sindaco, dott. Gianni Pompeo, che è stato ed è sempre attento alle richieste della nostra scuola e in genere nei confronti di tutte le scuole castelvetranesi; alla Ditta costruttrice e un po' anche a noi stessi che abbiamo spinto per attuare l'impresa. Finalmente con questa palestra possiamo godere di un privilegio che non solo potenzia, ma abbellisce la nostra scuola. Per questo voglio porgere ancora un grazie al nostro amato preside che ha reso la scuola del 2° Circolo Didattico "Ruggero Settimo" il fiore all'occhiello della città di Castelvetrano.

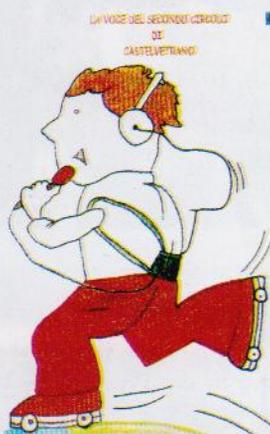
PISCIOTTA ALBERTO
5 B R.SETTIMO

GIORNALISTI IN ERBA

A scuola di giornalismo

Dovrò ringraziare le mie maestre che l'anno scorso mi hanno consigliato di partecipare al laboratorio di giornalismo. Esperienza interessante che mi ha dato l'opportunità di partecipare alla elaborazione della nostra testata "Giornalisti in Erba".

Il laboratorio di giornalismo, ideato nell'anno scolastico 2000/2001 dalle docenti del Circolo, è stato concepito come attività facoltativa pomeridiana rivolta agli alunni delle classi IV e V, per promuovere occasioni di arricchimento comunicativo e di modernizzazione del linguaggio. Elaborare un giornale per dei bambini è sicuramente una meta ambiziosa e difficile, ma sotto la guida attenta delle docenti "I giornalisti in Erba" sono pronti a redigere la testata giornalistica del 2° Circolo di Castelvetro per fare informazione.



LA VOCE DEL SECONDO CIRCOLO
DI
CASTELVETRO

I piccoli giornalisti percorrono le fasi delle attività laboratoriali in un clima di grande collaborazione. Selezionare informazioni, elaborare articoli, inchieste, interviste, realizzare foto e immagini e digitarli sul computer sono processi essenziali per redigere un giornale. La redazione ha realizzato tantissime uscite e interviste: abbiamo intervistato il nostro Dirigente scolastico, l'anziano pittore Vincenzo Lumia e la responsabile del canile di Castelvetro; siamo andati a Palermo al Palazzo d'Orleans, alla Cattedrale, al Castello della Zisa e alla redazione del noto quotidiano "La Repubblica". Quest'anno abbiamo studiato un po' più di teoria: la copertina, il titolo, i tipi di cronaca e i vari argomenti dei quotidiani. Ma poi siamo partiti alla grande: abbiamo subito visitato il mercato ortofrutticolo ed il mercato del contadino e intervistato i

responsabili, ma ancora prima avevamo assistito a un'importante manifestazione: dei writers sono andati in piazza Carlo D'Aragona e Tagliavia e al parcheggio Salina ed hanno realizzato le loro pitture. Il nostro giornalino è ricco di contenuti sociali, è sempre attento al territorio, alla sua cultura e alle sue tradizioni, il tutto reso piacevole da una grafica speciale. Abbiamo ricevuto nel corso degli anni vari premi che ci hanno spinto a lavorare sempre con tanto entusiasmo in questo laboratorio. Fra i più illustri sicuramente il riconoscimento dell'Ordine Nazionale dei giornalisti nell'anno scolastico 2003/2004. Per



LA VOCE DEL SECONDO CIRCOLO
DI
CASTELVETRO

l'edizione 2007 abbiamo vinto il premio "Penne Sconosciute" dell' A.N.A.P.I.E. e "LA SICILIA" ci ha premiato per un articolo sul pane nero e sull'olio castelvetranese. Il laboratorio di giornalismo è stata un'esperienza sicuramente coinvolgente: pubblicare i nostri articoli è stato come realizzare un sogno e con esso la possibilità di diventare famosi. Mi auguro che possiate leggere anche voi il prossimo numero di "Giornalisti in Erba" che uscirà nel mese di maggio presso la nostra scuola.

GIORNALISTI IN ERBA



BARRESI ERASMO
5 C.R. SETTIMO

La Carovana antimafia dell'associazione Libera ritorna a Castelvetro

La Carovana antimafia è ritornata a Castelvetro il 6 dicembre 2008. La manifestazione prevede iniziative mirate a riaffermare i valori della Costituzione e della Dichiarazione Universale dei diritti umani e della libera informazione quale strumento per sensibilizzare l'opinione pubblica e respingere ogni tipo di violenza e di criminalità. Ecco perché sono stati invitati i writers come esempio di quelle persone che vogliono esprimersi ma non hanno gli spazi per farlo. Gli alunni delle classi quinte del 2° Circolo hanno partecipato alla manifestazione e intervistato i writers "al lavoro".

- Che tipo di opere artistiche realizzate?

"Noi facciamo lettering, cioè lavoriamo con le lettere; ci sono ragazzi che fanno popping, cioè personaggi, caricature.."

- Dove avete imparato?

"Abbiamo imparato da soli, a casa; non è una cosa semplice arrivare ai nostri livelli, bisogna partire dalle basi, ci vuole molta pratica come in tutte le cose".

- Qual è il vostro scopo?

"Non abbiamo uno scopo preciso. Dipingere ci fa star bene, è il nostro modo di esprimerci".

- Perché disegnate su muri e non su tele?

"Noi crediamo che il writing sia una forma d'arte che va al di fuori delle gallerie d'arte, che nasce e rimane per strada come una forma di ribellione".

- Vi ispirate a dei modelli?

"Alcuni sì, alcuni no. Facciamo cose originali, copiare non avrebbe senso".

- Lavorate su commissione?

"A volte. Noi lavoriamo perché ci piace farlo, perché è la nostra principale forma di espressione".

- Secondo voi, la gente apprezza le vostre pitture?

"Dipende, voi siete qui perché le state apprezzando e siete venuti a vederle. Molti le vedono come una forma di vandalismo. Il writing non è ancora stato legalizzato in Italia mentre all'estero le nostre opere sono riconosciute e apprezzate".



ERASMO BARRESI 5 C R. SETTIMO
CELINE STALLONE 5 A D. ALIGHIERI

Castelvetroano rinata



La mattina del 24 aprile, percorrere la via Errante Vecchia, per giungere nei pressi di Latomie, dava alla redazione una sensazione di benessere che presto divenne motivo di orgoglio quando lo scuolabus si fermò davanti alla "Casa del Giovane".

Ad accoglierli Giovanni, un "borsista" che lavora in quella tenuta confiscata alla mafia e che da qualche anno è diventata il "fiore all'occhiello" per Castelvetroano che è sempre stata e sarà "altro" da quello che comunica spesso la stampa facendo nomi di noti mafiosi. E "altro" hanno visto i cronisti quando raggiungono un'altra proprietà confiscata in via Seggio Fiorita. Animali da cortile, una grande porcellaia oltre un bellissimo uliveto e un agrumeto, fanno da cornice a una bella abitazione per la gente che vi lavora.

Il viaggio continua fino a Castelvetroano in via della Rosa. Su una targa si legge "Sui terreni strappati dallo Stato alla criminalità organizzata, la città di Castelvetroano ha costruito..... Dedicandola alla "Rosa Siciliana come florido segno di civile rinascita".

E noi siamo rinati!



PRODOTTI E MARCHI COMMERCIALIZZATI

Dalla Casa del Giovane

1. Olio extravergine di oliva "Libera" in bottiglie da 0,75 It.,
2. Marmellate di agrumi in confezioni da 500 g.
3. Miele in confezioni da 300 e da 500 g.
4. Ceste regalo contenenti olio, marmellate e miele.

Anche Castelvetroano si mobilita Pro Abruzzo



Il signor Guerra e il signor Leo, in momenti diversi, hanno prestato servizio come volontari tra le popolazioni abruzzesi colpite dal sisma perché iscritti alla Protezione civile e a Legambiente.

Oggi testimoniano alla III D del Plesso Ruggero Settimo, con una bella intervista, la loro esperienza vissuta anche come superstiti ai terremoti del Belice nel '68 e dell'Irpinia nell'80.

L'emozione traspare dagli sguardi quasi increduli della classe che "chiede" ai due che, oltre a essere delle persone generose e sinceramente impegnate nel sociale, sono anche genitori di due loro compagni: Marco e Giuseppe.

Noi della redazione li ringraziamo!

LA REDAZIONE

Un violento terremoto



Lunedì 6 aprile, alle ore 3,32, la terra d'Abruzzo ha tremato per un violento terremoto.

Il bilancio della tragedia è stato spaventoso: centinaia di morti, migliaia di senza tetto, paesi completamente distrutti.

Venerdì 10 aprile, mentre i fedeli di tutto il mondo celebravano le funzioni religiose legate alla Via Crucis, all'Aquila si svolgevano i funerali delle vittime.

Il Governo italiano ha proclamato una giornata di lutto per la nazione: mai c'era stato un Venerdì Santo più triste di questo.

In questi giorni i mass-media hanno trasmesso tantissime storie e molte immagini desolanti che hanno impressionato le nostre menti e i nostri cuori.

Noi come "Giornalisti in erba", offriamo ai nostri lettori la notizia della nascita di Giorgia la notte del terremoto su un'ambulanza.

Giorgia è simbolo della speranza, della vita che "vince" sempre e comunque sulla morte.

Per lei, per tutti quelli che sono sopravvissuti e nel rispetto di quelli che sono morti, adesso è obbligatorio iniziare a ricostruire seriamente, ritornare al più presto alla normalità per ricominciare a guardare con fiducia al domani. Rimbocchiamoci le mani dunque e ognuno faccia la sua parte!

KEVIN GAROZZO
YURI BONASORO
5 A D. ALIGHIERI

Fino a quanto si può essere generosi?

Il terremoto in Abruzzo ha confermato ancora una volta quanto nel nostro Paese sia sentito il fenomeno del volontariato.



Ragioni di solidarietà, di giustizia sociale, di altruismo spingono spontaneamente la volontà di tanti cittadini ad affrontare problemi non risolti aiutando così chi è in difficoltà. L'attività del volontariato si svolge gratuitamente in favore di terzi, infatti per la legge italiana i volontari devono fornire le loro prestazioni in modo gratuito cioè senza alcuna retribuzione. Il volontariato può essere prestato individualmente

in modo più o meno episodico o all'interno di una organizzazione strutturata che può garantire la formazione dei volontari, il loro coordinamento, la continuità dei servizi. Non è facile fare volontariato perché occorrono grandi qualità di altruismo, generosità e tanto amore verso il prossimo. Una persona che ha fatto tanto volontariato e che ha dedicato tutta la sua vita agli altri è stata Madre Teresa di Calcutta e per questo tutto il mondo l'ha ammirata e le ha voluto bene. Volontari sicuramente non si nasce, ma certamente lo si può diventare per costruire un mondo migliore.

GINEVRA BONVENTRE
VERONICA GRAZIANO
4 A R. SETTIMO

Abbiamo vinto...

Dipingo il Natale

- Passanante Valentina 5B D.Alighieri - 1° premio
- Bonasoro Yuri 5A D.Alighieri - 2° premio
- Di Gaetano Antonina 5A D.Alighieri - 2° premio
- Sacco Alessia 5A R.Settimo - 3° premio
- Candela Dalila 5D R.Settimo - 3° premio

Premio speciale per l'originalità

Di Girolamo Vanessa 5A D.Alighieri

Fai un pieno d'olio

- Angelica Bonanno 5A D.Alighieri
- Celine Stallone 5A D.Alighieri
- Antonino Grasso 5B D.Alighieri
- Caterina Gandolfo 5A R.Settimo
- Giacobbe Eleonora 5A R: Settimo
- Daniele Farruggia 4 A R.Settimo
-

Rassegna musicale corale "voci bianche" - Rosolini

- "Coro 2° Circolo"
-

Promossi a tavola

- Redazione laboratorio di giornalismo
-

Sulle ali della pace

- Alberto Pisciotta 5B R. Settimo



Solidarietà

"Non esistono grandi scoperte e progressi finchè vi sarà ancora un bambino infelice al mondo"

Albert Einstein

Noi del 2° circolo, da diversi anni, proviamo ad accendere un sorriso in chi soffre, aderendo a un progetto di solidarietà nel Nord Uganda.



Grazie mamma per avermi dato la vita



Io mi chiamo **Irina**, sono una bambina di dieci anni e devo ringraziare due mamme meravigliose, di avermi dato la vita.

Una perché mi ha partorito, che mi ha tenuto nella sua pancia per nove mesi, che mi pensava con amore, che mi coccolava e che non mi ha ucciso.

Devo ringraziare l'altra mamma "del cuore" che mentre lì dove io stavo in Russia da sola faceva freddo, si stava male, lì, dove non c'era nessuno che mi dava un bacio, una carezza, non c'era da mangiare.

Poi un giorno è arrivata la mia mamma "del cuore" che mi ha portato via dove potere stare in un posto più bello, più caldo, più sereno.

Io, la mia mamma la voglio tanto bene, sono molto felice e molto serena, mi dà tanto amore, grazie alla mia mamma sono cresciuta tanto, ho imparato a scrivere e a leggere anche se a volte la faccio arrabbiare la voglio tanto bene perché mia mamma è capace di amare ed io sono felice di vivere.

Infatti se non fosse venuta la mia mamma del "cuore" forse sarei già morta di freddo, di dolore.

Grazie "mamme" perché io esisto. Vi voglio tanto bene.

IRINA SALVO
5C R.SETTIMO

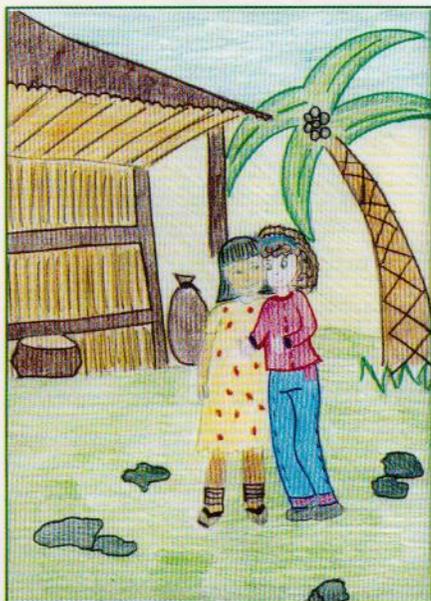


La vita è un dono inestimabile e ognuno di noi dovrebbe imparare a scoprire quel significato meraviglioso che la nostra vita già porta con sé. Riusciremmo così a farla diventare più preziosa prendendo più coscienza del suo scopo ed imparando a farla fruttificare. Di questo dono ricevuto devo dire grazie alla mia mamma perché è un essere speciale in quanto mi ha dato la vita, si è sempre presa cura di me sin da quando ero nel suo grembo, mi ha dato e continua a darmi amore, mi ha aiutato durante il mio cammino di crescita e ha cercato sempre di darmi buoni consigli. Per me la mia mamma è la più buona del mondo perché sa essere comprensiva, buona e

generosa con tutti. Per farmi crescere bene e non farmi mancare nulla, lavora facendo tanti sacrifici. Molto spesso la guardo in silenzio e vedo che è preoccupata perché non è facile arrivare alla fine del mese. Rabbrivisco al pensiero di vederla soffrire, vorrei aiutarla in qualche modo, ma non so come. Poi all'improvviso sembra che qualcuno la scuota, forse la sua mamma dal cielo che lei non ha conosciuto. Così cambia umore, sorride e io sono felice. Tutto quello che lei non ha avuto dalla vita cerca di darlo a me e al mio fratellino. Spesso ci dice che noi siamo il dono più prezioso e che siamo la sua ragione di vita. Dal più profondo del cuore ringrazio la mia mamma per tutti i sacrifici che fa, la ringrazio perché con lei ogni giorno è unico, perché mi riempie di coccole. Spero, con il passare del tempo, di poterle regalare anch'io, oltre al grande affetto che provo per lei, qualcosa che faccia brillare ancora di più la luce dei suoi meravigliosi occhi: l'orgoglio di avere una figlia che continuerà a studiare con ottimi risultati e che un giorno sicuramente riuscirà a realizzare i suoi progetti futuri.

PAOLA PARISI
5B D.ALIGHIERI

Adozione a distanza: due vite che cambiano per sempre!



Nel mondo molti bambini vivono in povertà ed emarginazione. Mancano di cibo, acqua potabile, assistenza sanitaria e di un'istruzione di base: diritti prima ancora che necessità. L'adozione a distanza può servire a cambiare questa triste realtà. Abbiamo cercato di approfondire l'argomento raccogliendo la testimonianza della mamma della nostra compagna Oriana.

- In che cosa consiste un'adozione a distanza?

"Adottare un bambino a distanza significa dargli la possibilità di frequentare la scuola, di poter nutrirsi e curarsi rimanendo inserito nella propria famiglia continuando a vivere secondo le tradizioni e la cultura locali".

- Come è venuta a conoscenza di questa possibilità?

"Guardando un programma televisivo qualche anno fa. Mi sono rivolta a un'organizzazione internazionale: da 10 anni sono la mamma adottiva di Moriom che adesso ha 17 anni e vive in un

povero villaggio del Bangladesh".

- Come si occupa di questa bambina?

"L'adozione prevede un versamento di 25 euro al mese. Per noi sono una piccola cifra, poco più di 80 centesimi al giorno, ma grazie a questi soldi la famiglia può far fronte alle necessità primarie dei suoi figli. Adesso Moriom frequenta un laboratorio di cucito poiché il suo sogno è diventare una sarta "

- Come comunicate?

"Due volte l'anno riceviamo da parte dei responsabili dell'Organizzazione lettere, foto e disegni fatti dalla bambina. Moriom purtroppo non scrive ancora bene perché ha dei problemi di linguaggio ma sta imparando anche grazie al nostro contributo".

- Quanto dura un'adozione a distanza?

"Finché si vuole, non c'è un obbligo legale, si tratta piuttosto di un impegno morale. Un genitore non smette mai di occuparsi dei suoi figli finché questi hanno bisogno di lui!"

- Cosa pensa sua figlia di questa sorellina a distanza?

"Ho avviato le pratiche dell'adozione quando ero incinta di Oriana quindi lei è sempre cresciuta sapendo di avere una sorellina "speciale" che vive lontano e ne è molto contenta. Il fatto che l'abbia detto con orgoglio ai suoi compagni e che io, oggi, sia qui con voi ne è la dimostrazione".

- Un giorno vi incontrerete?

"Spero proprio di sì; saremmo veramente felici di abbracciare Moriom e conoscerla meglio"

La testimonianza della signora Elisabetta ci ha permesso di capire che quest'esperienza ha cambiato concretamente la vita di una bambina offrendole un futuro migliore, ma per il suo alto coinvolgimento affettivo, ha cambiato anche un po' la vita alla famiglia di Oriana.

CLASSE 5A D. ALIGHIERI



Domani

Evviva!
Domani tutti i bambini avranno diritto al
gioco
Tutti saranno liberi
tutti vivranno in pace.
Chiuderanno le fabbriche
le fabbriche in cui lavoravano,
fonderanno le armi con cui sparavano,
toglieranno le mine che li uccidevano.
I bambini usciranno dalle loro case,
si riuniranno in un girotondo
e andranno insieme in ogni parte del mondo.

PULEO VINCENZO
5 A D. ALIGHIERI

Messaggio per l'umanità

*Ogni bambino arriva al mondo
con un messaggio per l'umanità.
Nel piccolo pungo stringe
qualche particella di verità,
forse una proposta nuova
per vivere in pace e in serenità
in un mondo di libertà
dove ogni bimbo ha il diritto
di essere amato
sempre senza ostilità.*

LISI EMANUELE
5 A D. ALIGHIERI

Diritto negato

Ogni bambino ha diritto
all'istruzione
ad avere sempre una sua opinione,
ma non sempre può parlare
né studiare, né giocare
perché deve lavorare.
Triste è quel bambino
che non ha nessuno vicino
che lo tenga per mano
e lo guidi verso un futuro lontano.

SOFIA FIUME
5 B R. SETTIMO

SIAMO LIBERI

Siamo liberi di giocare
e di poter sognare.
Siamo liberi di avere l'istruzione
e di esprimere la nostra opinione.
Siamo liberi di vivere in società,
in pace, quiete e tranquillità.
Siamo liberi di vivere in pace
e vivere a me piace.
Siamo liberi di crescere sani
e anche sereni.
Nessuno deve nuocere la nostra
libertà;
è bello dire al mondo intero:
"Siamo liberi".

CHIOFALO MANUEL
5 D R. SETTIMO

La libertà

La libertà è...
un fiume impetuoso dove scorrono
i desideri degli uomini,
dove la pigrizia scende a fondo
e la schiavitù annega.
La libertà è...
un dono che Dio ci ha fatto,
una medicina per tutti gli ammalati,
un sandalo per chi cammina scalzo.
Ma soprattutto la libertà è
una conquista, non un dono
che si può ricevere, né regalare!

ALESSIA SACCO
5A R.SETTIMO

Speranza

Tra poco è Natale e noi
tutti a festeggiare!
Come possiamo fare
questa festa quando
altri non hanno nemmeno
un piatto di minestra?
Gli angeli non cantano solo per noi
ma per tutti quei bambini
affamati e spauriti
senza un posto dove andare
senza sorrisi senza amore.
Io cosa posso fare?
Non voglio stare a guardare
ma debbo sperare.
Sperare che un giorno
il mondo comprenda
che il futuro è dentro lo sguardo
di ogni bambino!

DI GIROLAMO VANESSA
5A D.ALIGHIERI.

La pace

*La pace è un arcobaleno
di felicità,
illuminato dal sole di tutti noi.
La pace è una montagna splendente
e chi la raggiunge
sarà felice per sempre.
La pace, però, può essere contrastata
da uomini malvagi e crudeli
che non capiscono la felicità.
Ma la pace può risorgere
perché è un segno d'amore
e l'amore non va via.
Viva la pace, viva la felicità,
viva ogni forma di serenità.*

POETI IN ERBA

PISCIOTTA
ALBERTO
5B R.SETTIMO

Felicità

La felicità è...
...avere un famiglia piena di amore
che ti conforta con tutto il suo cuore;
... avere un tetto dove stare
ed assicurarsi da bere e da mangiare;
... avere qualcuno accanto da abbracciare
quando si sta male;
...trovare qualcuno che ci sta vicino
se siamo in pericolo lungo il cammino.
Ma prima di ogni cosa la libertà,
la vera forza
da cui scaturisce la felicità.

STALLONE CELINE
5A D.ALIGHIERI

Giochi ed emozioni per tutti

Promuovere, tutelare e assicurare il godimento di tutti i diritti alle persone con disabilità è l'obiettivo sostanziale che si prefigge la convenzione ONU. A tutti i bambini viene riconosciuto il diritto di partecipare ad attività ludico-ricreative, ma non sempre viene garantito. Infatti i parchi-giochi, luoghi ideali per giocare tutti i bambini, non sono pensati e costruiti per essere fruibili da tutti perché non sempre chi progetta tiene conto delle diversità e delle esigenze di ciascuno. Affinché un parco sia di tutti deve essere assicurata l'accessibilità con un percorso idoneo anche per persone diversamente abili, che i giochi siano collocati e concentrati in un'unica area dove ci si possa spostare agevolmente: altalene costruite con sedili comodi, ampi e stabili; casette con porte a misura tale da consentire il passaggio di una sedia a ruote e sostegni in più punti; giostre con strutture tali da consentire di potersi sedere o sdraiare mantenendo una posizione sicura e stabile. Tutti i bambini dovrebbero provare la piacevole emozione di volare sull'altalena o di girare su una giostra con il vento che gioca fra i capelli, giochi apprezzati da piccoli e grandi, da alti e bassi, da biondi e bruni, da magri e bassi, da abili e "diversamente abili". Noi "Giornalisti in erba" per un giorno ci siamo improvvisati disabili per vivere le sensazioni di chi non propria scelta è costretto a fare le più elementari rinunzie come il gioco ed è stato tremendo: le barriere architettoniche ostacolano anche semplici giochi. Allora abbiamo pensato di promuovere un progetto "Giochi per tutti" per collocare al Parco delle Rimembranze attrezzature-gioco da tutti i bimbi affinché i sogni di molti non rimangano nel cassetto e diventino realtà.



LA REDAZIONE

Non ha l'età per giocare e sognare



La nostra società consumistica, industrializzata ci presenta milioni di prodotti belli pronti che noi ci affrettiamo a comprare e consumare. Ma non ci siamo mai chiesti da dove vengono e chi li ha confezionati. Un esempio per capire meglio i termini della questione: per confezionare un paio di scarpe da ginnastica di alcune ben note case produttrici di articoli sportivi, vendute in Europa a più di 100 euro, in Cina un ragazzo di 14 anni guadagna pochi centesimi di euro. Lavora 16 ore al giorno, dorme in fabbrica, non ha ferie né assicurazione, rischia l'intossicazione e vive sotto l'oppressione di padroni. I ritmi di lavoro sono così intensi che i lavoratori hanno le mani deformate dallo sforzo continuo e i loro volti segnati dalla fatica. L'Unicef e l'Ilo-Ipec hanno avviato un progetto di ricerca che ha consentito di fotografare la realtà del lavoro minorile in diversi Paesi del Mondo. Secondo i dati raccolti sono 74 milioni i bambini che svolgono un lavoro in condizioni disumane a contatto con sostanze chimiche velenose o con macchinari pericolosi. Vengono alla luce frammenti di storie terrificanti.

I bambini che noi siamo abituati a vedere pieni di vita e di salute, con la merendina sempre nello zainetto, mentre scorrazzano nelle nostre strade o nei giardinetti pubblici, in Africa e in Asia, trascorrono misere esistenze in luridi tuguri. Le loro piccole mani intrecciano quei soffici e colorati tappeti che abbelliscono le nostre case, cuciono i palloni di cuoio che noi prendiamo a "calci", corrono in silenzio da una parte all'altra del villaggio turistico esotico perché i signori occidentali abbiano ogni comodità durante il loro soggiorno.

In quei Paesi vengono negati ai minori, i diritti al gioco, all'istruzione, alla libertà.

L'infanzia è l'età per sorridere, per giocare, per sognare e scoprire nuovi orizzonti; nessun bambino dovrebbe essere costretto a rinunciarvi lavorando. Il motivo? Semplice: **non ha l'età.**

Antonino e Said

*Antonino è un bambino
e ha un pallone per
giocare a calcio.*

*Anche Said è un bambino
ma quel pallone gli ha fatto
perdere la vista per cucirlo
bene.*

*Antonino si diverte a giocare
su un verde prato di un campo di calcio.*

*Said invece non sa cosa sia
un campo di calcio.*

*Antonino ha deciso:
adotterà Said a distanza
così un giorno potranno
giocare insieme in quel
campo di calcio.*



ANTONINO GRASSO

5 B D. ALIGHIERI

MARCO INZERILLO 5 C R.SETTIMO
CHIOFALO MANUEL 5 D R.SETTIMO

Voglia di libertà: ma quanto costa?

Che il mondo sia bello perché variegato è proprio vero, ma non può essere vero che esiste la pace solo se c'è la guerra. Le vere vittime della guerra, purtroppo, sono i bambini che giornalmente fanno i conti con la fame, con le malattie, con la voglia di giocare, con il desiderio di capire perché gli uomini uccidano altri uomini. Loro non possono capire, ma neanche noi che costantemente assistiamo a fatti di cronaca che ci presentano una realtà lontana "anni luce" dalla nostra. Forse solo i "viaggi della speranza" che affrontano verso l'Europa, alla ricerca della libertà, ci danno l'idea di che cosa vuol dire vivere nei loro Paesi straziati dalla guerra. L'agendina che custodiva i sogni di un ragazzino afgano, morto schiacciato dal camion che lo aveva portato a Patrasso diceva ".... forse morirò in terra lontana, ma i miei occhi vedranno solo i miei monti". La commozione ci assale; non basta.



E' rabbia per l'impotenza che avvertiamo e intanto siamo ancora qui a giocare!

SOFIA FIUME ALBERTO PISCIOTTA 5 B R. SETTIMO

L'amore non ha colore

Ragazzo nero,
hai fatto un lungo viaggio
su un barcone
pieno di disperati
e odori nauseabondi,
in cerca di speranze.
Hai dovuto lasciare
Il tuo paese, la tua famiglia
e il tuo mondo.
Ora sei solo, hai paura, freddo
e nessuno ti vuole.
Ma non sei forse uguale a noi?
Non hai anche tu un cuore
per amare?
Perché abbiamo dimenticato
che siamo tutti fratelli
e che l'amore non ha colore?

CATERINA GANDOLFO

5A R.SETTIMO

Il gioco dei bambini

*Lontani rumori di spazi.
Urla, gemiti e pianti.
Piccoli bambini assoldati
levano in alto i fucili;
un sinistro silenzio avvolge
la terra degli innocenti
che attonita trema
contemplando lo strazio.
Dalle scure nubi una pioggia
fitta e tarda
scende a lavare
il rosso fiume del male.
Ma domani i bambini ritorneranno a giocare.*

IRENE CRIFASI 5A D.ALIGHIERI

A scuola per imparare il valore della "diversità"

La nostra è una bella classe composta da tanti compagni, tutti diversi, che si vogliono molto bene.

Tra di noi, c'è anche Rossella: è una bambina molto bella, ha i capelli castani e gli occhi scuri, ma soprattutto ha un bel carattere molto dolce,



che rende la sua compagnia piacevole. Rossella ha dei problemi motori, che al momento non le permettono di camminare bene e di correre come noi ma sa fare tante altre cose, come indovinare le lettere e i colori.

La presenza di Rossella in classe ci ha fatto capire quanto sia importante essere sani senza dover dipendere dagli altri, noi siamo stati fortunati a non aver avuto di questi problemi.

Rossella ha bisogno di rispetto e di affetto e noi abbiamo imparato a volerle bene accettando quello che, a secondo delle sue possibilità, riesce a darci.

DENISE INGRASCIOTTA
4B D. ALIGHIERI

Ascoltare è...



Il viaggio in Terra Santa di Papa Benedetto XVI ha lasciato in questi giorni, il mondo "senza parole". Il messaggio d'Amore, infatti, è sottinteso perché "Ascoltare vuol dire comprendere l'altro. Ancora vuol dire mettersi alla pari".

LA REDAZIONE

Opinioni su...

Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia



In occasione della ricorrenza della "Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia" abbiamo letto e commentato in classe alcuni articoli della "Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia" approvata dall'assemblea generale dell'ONU il 20 novembre 1989. Il tema dei diritti negati ci ha fatto riflettere molto. Abbiamo scoperto di essere bambine fortunate e privilegiate: abbiamo una casa e una famiglia che si prende cura di noi e non ci fa mancare nulla. Andiamo a scuola ogni giorno, studiamo, giochiamo, siamo libere di esprimere le nostre idee. Nei Paesi poveri del Terzo Mondo, nei Paesi dilaniati dalla guerra, ma anche in alcuni contesti "particolari" all'interno della nostra civiltà "occidentale progredita" ci sono invece bambini che non giocano, non vanno a scuola, non mangiano a sufficienza e vivono situazioni di abbandono, maltrattamento o sfruttamento fisico e psicologico. Allora non possiamo chiamare "diritti" il gioco, la salute, l'istruzione, ma privilegi concessi a pochi. Pensiamo che solo quando i diritti saranno veramente tali cioè di tutti il mondo potrà cambiare volto. Noi piccoli di oggi saremo i grandi di domani e solo aiutandoci a crescere bene potremo costruire un mondo migliore, senza violenza.

C. STALLONE O. SINFONIA 5 A D. ALIGHIERI

27 gennaio Giornata della memoria



"Chi saprà quello che mi è capitato qui?"

Sono parole incise con un chiodo in una pietra ritrovata nel campo di concentramento di Auschwitz, parole che rievocano tutta la sua atrocità, la disperazione di chi in quel posto ha sofferto ed è morto senza sapere mai se qualcuno si ricorderà di tutto ciò. Ed è proprio per rispondere a questo grido di dolore che con la legge dello Stato (n° 211 del 20 luglio 2000) è stata istituita il 27 gennaio la "Giornata della memoria"; una giornata per ricordare che durante la 2ª guerra mondiale milioni di esseri umani sono stati perseguitati e strappati alla loro vita in nome di un'ideologia razzista. Da questa ricorrenza deve venire un forte monito contro ogni forma di pregiudizio e di discriminazione nei confronti di chi è considerato diverso: contro l'odio, la violenza e le guerre che continuano ad insanguinare molte parti del mondo. Ricordare tutto ciò ci aiuterà a costruire un futuro migliore sia per noi che per le generazioni future.

DI GIROLAMO VANESSA
BONANNO ANGELICA
5A D. ALIGHIERI



8 Marzo: festa della donna



L'otto marzo si festeggia la "Festa della donna".

Le sue origini risalgono al 1908. In una fabbrica di tessuti la "Cotton" erano impiegate molte donne le quali anche se facevano gli stessi lavori degli uomini ricevevano uno stipendio inferiore. Per avere gli stessi diritti dell'uomo le donne scioperarono e occuparono la fabbrica. L'8 marzo del 1908 la fabbrica si incendiò e 129 lavoratrici trovarono la morte tra le fiamme (anche perché il proprietario Mister Johnson aveva ordinato di chiudere i cancelli). Sopra le bare delle vittime furono messe delle mimose, fiore che diventò il simbolo della festa della donna. Oggi nessuno si meraviglia di vedere le donne fare gli stessi lavori dell'uomo, ma non è stato sempre così.

Fino a 100 anni fa non solo era opinione comune, ma addirittura alcuni scienziati sostenevano che la donna fosse meno intelligente dell'uomo; fino al 1946 in Italia la donna non poteva neanche votare. La donna ha lottato e ancora oggi lotta per avere gli stessi diritti dell'uomo soprattutto in alcuni paesi dell'Africa e dell'Asia dove le donne sono spesso vittime silenziose, dalla dignità negata. La ricorrenza dell'otto marzo ha dunque un grande significato storico che va al di là dell'aspetto consumistico ma intende ribadire l'importanza delle donne nella società con un ruolo unico e fondamentale alla pari degli uomini.



MARCO PALMERI
4 B R. SETTIMO

Barack Obama "Yes we can" "Sì, noi possiamo"

Barak Obama è il nuovo e speciale presidente americano.

Nella notte storica tra il 4 e il 5 Novembre 2008 è diventato infatti, il primo presidente nero degli Stati Uniti, il 44° della serie.



Finalmente, dopo tanti anni, un altro pezzo di muro del razzismo è stato abbattuto.

Dovrà affrontare la cosiddetta "Grande crisi" e anche il problema dei soldati in guerra nei Paesi orientali.

In uno dei suoi discorsi più celebri dal quale è poi uscito lo slogan elettorale "Yes we can" Obama affermava "Sappiamo che la battaglia, davanti a noi, sarà dura ma ricordate sempre che non importa quanti

ostacoli ci saranno sulla nostra strada: niente può resistere nella via del potere di milioni di voci che chiedono di cambiare".

E l'America ha scelto il cambiamento: un presidente giovane, nero, che è un simbolo di speranza e che impersona il sogno americano.

Noi tutti, adesso, aspettiamo di vedere quali saranno in concreto gli scenari futuri e ci auguriamo che tutto questo non rimanga solo speranza, ma si concretizzi nel bene comune.

BUON LAVORO PRESIDENTE!

ALBERTO PISCIOTTA
5 B RUGGERO SETTIMO

SALUTE

Più sport

MENO TV

LA TV E IL COMPUTER: amici o nemici?

Nella società attuale TV e computer sono mezzi di fondamentale importanza ai fini della circolazione di idee, informazioni e opinioni.

Le informazioni viaggiano alla velocità della luce. Grazie ad Internet si può essere informati su ciò che accade in ogni parte del mondo in tempo reale. Inoltre si possono fare ricerche o comunicare grazie alle chat.



La diffusione della TV ha contribuito ad innalzare il livello di istruzione di tante persone coinvolgendole in una maggiore partecipazione alla vita sociale e politica. Inoltre costituisce una delle poche opportunità di svago per coloro che, per problemi di età o salute non possono lasciare mai le mura di casa. A questi aspetti positivi se ne contrappongono altri negativi da non sottovalutare.

La televisione è infatti responsabile della promozione di falsi bisogni, attraverso la pubblicità incessante, spesso ingannevole, che suggerisce gli acquisti da effettuare. Un altro aspetto negativo è costituito dal fenomeno dei "bambini in parcheggio" lasciati per ore davanti al piccolo schermo della TV o del computer a contatto con immagini e notizie a volte poco adatti alla loro età. Allora buttiamo queste magiche scatole delle meraviglie?

Sicuramente no; sono diventate troppo importanti nella nostra vita basta utilizzarli correttamente guardando programmi e siti adatti alla propria età, meglio se in compagnia dei genitori e ricordando sempre che per vincere la noia nel tempo libero non c'è niente di meglio che avere intorno compagni con i quali inventare giochi.

Come sempre, la virtù sta nel mezzo e si fonda nella saggia politica delle giuste dosi senza esagerare con nulla.

YURI BONASORO
ANGELICA BONANNO
5 A D. ALIGHIERI

Motivate your English - Inglese che cresce con te



Dal 3 Novembre 2008, una volta a settimana, frequento nella mia scuola un progetto extracurricolare per il potenziamento della lingua inglese: Esami Trinity. Il Trinity è un Examination Board fondato nel 1872 e patrocinato da Sua Altezza Reale il duca di Kent; esso opera in altri 60 Paesi del mondo. In Italia ci sono oltre 3000 sedi di esame Trinity e da quest'anno anche la mia scuola è stata registrata centro Trinity. Sono responsabili, di questo progetto, 2 delle docenti specialiste di lingua inglese della mia scuola, la maestra

Maria Cristina Rizzo e la maestra Maria Letizia Palmeri. E' frequentato da 54 alunni delle classi IV e V dei plessi "Ruggero Settimo" e "Dante Alighieri", dei quali 18 faremo gli esami di primo livello e 16 quello di secondo. Il motto del Trinity, scritto sullo stemma che si trova sui certificati, è "Honouring Achievement", cioè si "rende onore" a tutti coloro che studiano l'inglese: chi per insegnare e chi semplicemente per comunicare.

Da quest'anno abbiamo la possibilità di utilizzare un laboratorio linguistico, realizzato col sostegno del "Fondo Europeo di sviluppo regionale PON", munito di monitor e cuffie con microfono collegati al computer centrale. In questo modo l'insegnante può interagire direttamente con uno o con tutti gli alunni. Grazie a questo laboratorio, per noi è più semplice perfezionare la pronuncia e migliorare la comprensione della lingua straniera inglese. Faccio quest'esperienza, del tutto nuova insieme ai miei compagni, spinto da un grande interesse per lo studio della lingua inglese, divenuta ormai veicolo e strumento indispensabile fra popoli di nazionalità diversa. Si è trattato, finora, di un percorso stimolante, centrato su ogni singolo alunno, impegnato a partecipare attivamente agli esercizi di listening e speaking e anche di reading e writing. E' vero che l'idea di sostenere un esame, se pur della breve durata di 5-7, minuti ci fa provare ansia, ma allo stesso tempo non sto nella pelle, non vedo l'ora di trovarmi di fronte all'esaminatore madrelingua proveniente da una qualunque parte dello UK (sigla dell'originale inglese United Kingdom) e poter essere io, noi, i veri protagonisti di una originale conversazione in inglese.



FRANCESCO CLEMENTE
4 A R. SETTIMO

LO SPORT PER CRESCERE

Lo sport rappresenta un'occasione preziosa per la formazione del carattere e della personalità.

Affrontare un impegno continuo per migliorare le proprie capacità, saper pazientare nel constatare i lenti miglioramenti, riuscire a superare momenti di sconforto, rappresentano solo alcuni dei più significativi elementi che rendono lo sport capace di influire positivamente sullo sviluppo del proprio corpo e sulla crescita della propria persona.

Tra gli sport, quello più praticato in Italia, è il calcio che ogni domenica tiene "incollati al televisore" milioni di italiani che seguono la partita provando forti emozioni.

E' così che anch'io, tifoso da sempre, desideroso di emulare i giocatori della mia squadra, faccio parte da diversi anni della squadra dei "Pulcini" di Castelvetro. Quando ho iniziato a praticare questo sport sognavo di diventare subito un grande calciatore e di entrare a far parte di una squadra famosa. Poi, pian piano, ho capito che il calcio è prima di tutto uno sport semplice, ma efficace per crescere e affrontare in modo più consapevole le situazioni della vita quotidiana.

Fare sport mi ha divertito, dandomi l'occasione di stare con gli amici, di effettuare nuove esperienze, di scaricare le tensioni accumulate nello studio.

IGOR ANGLIERI
5 B D. ALIGHIERI

La Folgore



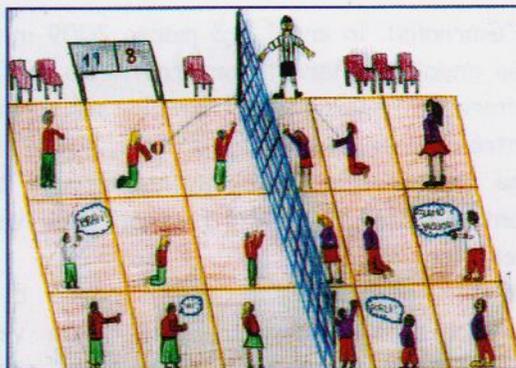
La Folgore è la squadra di calcio di Castelvetro. E' stata fondata nel 1945, da giovani castelvetranesi che volevano iniziare un'attività sportiva in un paese povero e privo di qualsiasi attrattiva per la gioventù del luogo, soprattutto nell'immediato dopoguerra. I colori sociali sono il rosso e il nero. Il "Paolo Marino" è lo stadio che ospita le partite casalinghe della Folgore. L'impianto, di proprietà del comune di Castelvetro ha una capienza totale attorno alle 7000 unità suddivise in tre settori: curva, tribuna e gradinata. Oggi la squadra milita nel campionato di eccellenza; attualmente è terzultima.

MARCO PALMERI
4 B R. SETTIMO

Torneo di palla rilanciata.

Nei giorni 27-28-29 Novembre 2008 si è svolto il torneo di palla rilanciata tra le quinte classi della scuola primaria Dante Alighieri, Ruggero Settimo, Luigi Capuana, Lombardo Radice e Giovanni Verga.

La palla rilanciata è un gioco di squadra propedeutico alla pallavolo e si differisce da questa perché la palla può essere anche trattenuta.



L'obiettivo del gioco consiste nel mandare la palla oltre la rete facendola cadere nel rettangolo di gioco, in modo che la squadra avversaria non riesca a rinviarla e non possa evitare che tocchi terra.

Circa un mese prima che iniziasse il torneo abbiamo cominciato ad allenarci nel cortile della nostra scuola. Siamo partiti da zero e per alcuni di noi è stato veramente faticoso apprendere le regole ed essere in forma in così poco tempo.

Ma grazie alla guida esperta delle insegnanti della scuola Media Pappalardo, all'impegno e all'entusiasmo che ci abbiamo messo siamo riusciti a mettere su una vera squadra pronta ad affrontare la partita.

Il girone di qualificazione ci ha visto vincenti. Tutti abbiamo giocato bene ma Giovanni Noto è stato il vero trascinatore della squadra: il nostro capitano che ha saputo guidarci verso la vittoria.

La finale si è giocata solo l'indomani.

Il poco tempo a disposizione per recuperare le energie e gli infortunati, un po' di nervosismo in campo, la bravura dei nostri avversari, non hanno giocato a nostro favore.

Ci siamo aggiudicati comunque un "onorevole" terzo posto.

Alla cerimonia di premiazione dunque c'eravamo anche noi e abbiamo stretto tra le mani ed alzato quella coppa così faticosamente guadagnata.

E' stato un traguardo importante; un momento bellissimo in cui tutti sentivamo di far parte di un gruppo unito e vincente.

Lo sport ha questo "magico" potere di aggregazione e proprio per questo penso che il torneo sia un'esperienza positiva da ripetere.

BONASORO YURI
5 A D.ALIGHIERI

Visita al mercato ortofrutticolo

I "Giornalisti in erba" il 3 marzo 2009 in missione speciale sono andati al Mercato ortofrutticolo di Castelvetrano per visitare e raccogliere notizie sul principale luogo di contrattazione su frutta e ortaggi. All'interno del mercato ci sono vari grossisti che espongono sulle bancarelle grandi quantità di prodotti orto-frutticoli che venderanno ai vari rivenditori "li putiari".

Cassette di frutta accanto a quelle di ortaggi sono i protagonisti del mercato, ogni punto vendita in questo periodo ha grosse quantità di "broccoli" prodotti di stagione coltivati in zona e venduti a "buon prezzo", inoltre si possono acquistare mandarini "li marzuddi", frutta di stagione coltivata nelle nostre campagne.

Accanto ai prodotti di stagione spiccano le primizie, ciascun prodotto è indicato con il prezzo visibile e chiaro.

I "Giornalisti in erba", forniti di taccuini e penne, hanno incominciato a rivolgere varie domande agli operatori.

- Da dove provengono i vostri prodotti?

" C'è il prodotto locale e il prodotto importato: in generale dal Nord Italia."

- Quali sono i prodotti locali più rinomati?

" Arance, mandarini, verdura, carciofi, broccoletti..."

- Qual è il prodotto più venduto?

" Il frutto più venduto è la mela, l'ortaggio più venduto è la lattuga."

- A che ora apre il mercato della frutta?

" E' sempre aperto."

- Chi viene a comprare in questo mercato?



" Tutti i negozianti di frutta e verdura."

- Si vendono di più i prodotti di stagione o le primizie?

" I prodotti di stagione."

- Chi stabilisce i prezzi?

" Tutti i commercianti in base alla giornata."

- Dal contadino al consumatore di quanto varia il prezzo?

" Noi facciamo da intermediari, la variazione è poca circa il 10%."

- Con quali mezzi arrivano questi prodotti?

" Con i mezzi degli agricoltori."

- Quante ore di lavoro fate ogni giorno?"

" Dalle otto in su."

- Vendete solo ai negozianti di Castelvetrano?

" No, vendiamo a quasi tutta la provincia di Trapani"



LA REDAZIONE

Il mercato del contadino rivaluta la bontà dei nostri prodotti



Ogni sabato mattina il vecchio mercato del pesce di Castelvetro è animato dai contadini del nostro territorio che offrono al consumatore il meglio dei prodotti da loro coltivati. La scelta del sabato non è casuale ma affonda le radici nella nostra tradizione che vuole le donne di casa impegnate nel fare la spesa per preparare il pranzo per la famiglia per il giorno di festa. Acquirenti attenti si fermano ad osservare frutta, ortaggi e verdura di stagione: "broccoli di Funtanedi" "aranci sanguinella", "cipuddi di Partanna", "qualedda", "finucchiada", "patati novi", "carcocciuli di Bilici". Si tratta di prodotti genuini che profumano ancora della terra che li ha "fatti" e del sole che li ha maturati. Molti di questi provengono da aziende di agricoltura biologica, certificazione che viene rilasciata solo dopo accurati controlli che attestano l'assenza di pesticidi e di prodotti chimici. Gli acquirenti, che al giorno d'oggi sono molto attenti al rapporto qualità prezzo, qui trovano la convenienza perché acquistando direttamente dal produttore si riducono i costi del trasporto e della distribuzione, senza contare il piacere di comprare prodotti genuini in un contesto molto naturale. La natura è vita e freschezza, frutta e ortaggi freschi sono il gusto della nostra tradizione, il respiro



buono della terra che ci avvolge, nutre e protegge. I nutrizionisti di tutto il mondo raccomandano un quotidiano consumo di frutta e ortaggi perché contengono acqua, zuccheri, vitamine, sali minerali e fibre che potenziano le nostre capacità di difesa e ci mantengono sempre in forma e arricchiscono di gusto e di colore la nostra tavola. Questo "mercato del contadino" è sicuramente un'iniziativa



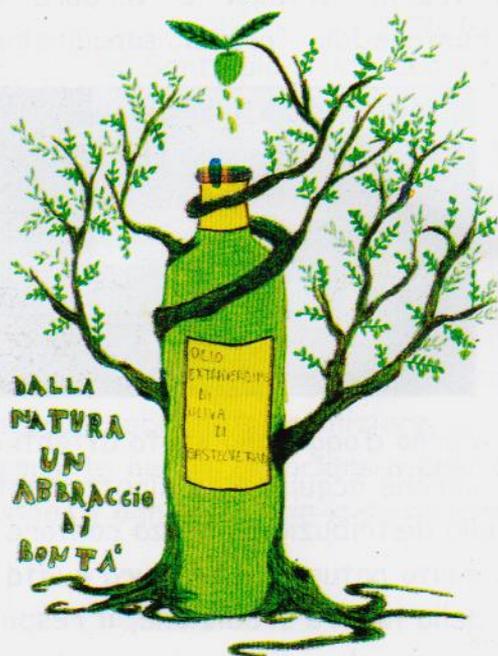
apprezzabile che va pubblicizzata e potenziata. Noi che l'abbiamo visitato siamo rimasti entusiasti e l'abbiamo raccomandato ai nostri familiari, potenziali clienti. Ci auguriamo che nel tempo diventi il principale luogo della zona di contrattazione su frutta e verdura.

VANESSA DI GIROLAMO
5A D. ALIGHIERI

L'oro di Castelvetro.

La "città degli ulivi" così è stata definita Castelvetro.

Qui l'ulivo è un bene prezioso e viene accudito come un bambino. I terreni, ben coltivati, favoriti anche da una natura generosa, si estendono per chilometri attorno alla città, coperti di alberi di ulivo. Oggi molti sono i contadini che si dedicano alla coltivazione di questa pianta. La raccolta tradizionale a mano o con le reti e l'utilizzo di



garantiscono

l'integrità e il gusto del prodotto: un'oliva da mensa e un olio extravergine particolari che ogni anno vincono sempre più premi. La varietà particolarmente presente nel nostro territorio è la famosa "Nocellara del Belice", che è un'oliva a duplice attitudine, cioè dà ottimo olio e si presta ad essere consumata come oliva da mensa. Dalle olive da mensa i produttori hanno ottenuto la DOP (denominazione di origine protetta). Inoltre nel 1996 è nato il "Consorzio di



tutela del Belice", che ha lo scopo di garantire la qualità del prodotto, di promuoverlo e pubblicizzarlo in Italia e all'estero.

Ma vediamo in quali preparazioni vengono utilizzate queste

ottime olive. Innanzitutto dopo essere state conciate in : verde alla Castelvetro (dolcificate), o al naturale (intere o schiacciate) possono essere consumate così come sono o usate per arricchire il condimento della caponata, della pizza e di altre ricette della cucina mediterranea. Non dimentichiamo poi le straordinarie qualità dell'olio d'oliva: riduce il colesterolo Ldl totale (quello cattivo); riduce i rischi di occlusione delle arterie; riduce la pressione arteriosa e il tasso di zucchero nel sangue e in più ha un doppio potere anti-età per la pelle. E allora buon appetito, buon aspetto, ma soprattutto buona salute con le olive e l'olio extravergine da Nocellara del Belice di Castelvetro.

L'olio della Nocellara del Belice:



Il tesoro del Mediterraneo

ANTONINO GRASSO

5B D. ALIGHIERI

L'asta del pesce azzurro a Selinunte.



Selinunte offre tutto l'anno pesce fresco e di buona qualità, che non si vende nelle peschierie, ma all'aperto e al "miglior offerente". Curiosi di scoprire questa realtà quasi unica, noi "Giornalisti in erba", il 24 Aprile ci rechiamo sul posto, muniti come sempre, di block notes, registratore, macchina fotografica e voglia di realizzare un bellissimo reportage. Allo "scaro" vediamo un gruppo di uomini attorno al banditore che batte all'asta il prezzo, lì vicino c'è una pedana di metallo dove vengono posate le cassette di pesce: alcuni sono ancora vivi, muovono le

branchie e saltellano. In mezzo alla confusione, iniziamo a intervistare i pescatori e il banditore.



-Quando avete pescato questo pesce?

"Questa notte".

-Quale pesce si vende di più?

"Principalmente le aragoste, più care e più richieste, e il pesce azzurro pescato a cianciolo come sarde e sgombri..."

-Ci può parlare di questo tipo di pesca?

"La pesca al "cianciolo" viene effettuata con due barche. I pescatori calano le reti in acqua, le lasciano lì un'ora o due, i pesci vanno sotto la luce della lampara. Una barca fa una cinta con una

rete prendendone una punta e passando l'altra estremità all'altra barca. Il pesce si accumula al centro e i pescatori lo possono tirare sulla barca. E' un pesce povero ma di grandi qualità organolettiche, infatti è ricco di omega 3 che fanno bene alla salute".

-Quanto pesce pescate di solito?

"Ci sono circa 37 barche, che pescano 10-12 kg di pesce ciascuna".

-A che ora pescate i pesci?

"Le barche escono il pomeriggio dalle quattre alle cinque, i "marinai" calano le reti e le ritirano la mattina dopo alle 4".

-Avete dei giorni di riposo?

"Quelli in cui il mare è agitato: normalmente si pesca anche nelle feste, anche perché in quei giorni il pesce è più richiesto e perciò si vende più caro".

Conclusa l'intervista andiamo al porto dove arrivano le barche cariche di pesce. Sostiamo qualche minuto a osservare il paesaggio intorno a noi... accanto a una barca un pescatore tira le reti a terra, sullo sfondo fino all'orizzonte vediamo il mare dall'azzurro intenso che si confonde con quello del cielo limpido, alla nostre spalle i maestosi templi di Selinunte.

Noi siamo proprio fortunati, il nostro territorio parla da solo!

BARRESI ERASMO
5 C R. SETTIMO
PISCIOTTA ALBERTO
5 B R. SETTIMO

Il pane nero di Castelvetro



Ogni anno nel mese di settembre a Marinella di Selinunte si svolge la sagra di "Lu pani cunzatu". I panettieri preparano una gran quantità di pane nero che viene condito ancora caldo con pomodoro a fette, formaggio primo sale o "vastedda", sarde salate, origano e olio extravergine delle olive tipiche di Castelvetro: la "Nocellara del Belice"; successivamente viene sistemato in lunghi contenitori e misurato, quest'anno era lungo più di ottocento metri. A sera è distribuito gratuitamente ai turisti e alla gente che accorre in massa dai paesi vicini. Il pane nero di Castelvetro è conosciuto in tutta Italia per la sua bontà; si ottiene impastando due farine, quella di grano duro siciliano e quella ottenuta da un frumento locale la "Tumminia" moliti con le macine a pietra. Le farine si impastano con acqua, sale e lievito naturale "lu crescenti", si preparano delle pagnotte che si fanno lievitare a lungo. La cottura avviene nei forni di pietra alimentati dai rami degli ulivi. I miei nonni mi raccontano che anticamente il pane si faceva in casa, infatti un giorno a settimana le donne lo preparavano per tutta la famiglia; era un lavoro molto faticoso: il giorno prima si doveva preparare "lu crescenti", impasto di farina e acqua acidificato, la mattina dopo le donne si dovevano alzare molto presto, impastare a mano, dare la forma, passare nel sesamo e far lievitare per più di un'ora; intanto si doveva "camari lu furnu"; si doveva, cioè, mettere la legna fino a quando le pareti del forno erano molto calde, si doveva pulire dal fuoco e dalla cenere con la scopa di palma nana e solo a questo punto si potevano infornare le pagnotte per farle cuocere lentamente. Il pane così ottenuto sarà molto morbido e profumato, buono da mangiare anche dopo tanti giorni.

MARCO PALMERI
4 B R.SETTIMO

"Frisca e bella!"



E' stata una giornata molto calda, da tutti i punti di vista. I "giornalisti in erba" dopo avere affrontato la mattinata scolastica del 03/03/09 tra le verifiche bimestrali scritte e orali, non vedono l'ora di uscire per un servizio speciale sul territorio castelvetranese. Si muovono a piedi mentre il sole riscalda all'inverosimile ogni cosa. Vengono tolti i giubbotti, le scarpe e tutto ciò che è possibile alleggerire dal proprio corpo. C'è sete, caldo, arsura. Poi improvvisamente si sente un lungo fischio, prima continuato poi a intermittenza, infine una voce che grida: "Frisca e bella!". Quasi come in un miraggio per istinto

accelerano il passo e si ritrovano davanti a una carrozzella tutta bianca con la scritta "Granita". Si accalcano, mentre Enrico, il gelataio, incomincia a preparare dei coni sublimi da poter sorbire, leccare, succhiare per, comunque, gustare fino in fondo, intanto che rinfrescano, dissetano e armonizzano il caldo con il sapore, l'alimento "dop" mediterraneo. Qualcuno chiede a Enrico da quanto tempo prepara la granita. Risponde che prima di lui la preparava il padre che aveva imparato dal nonno, ma che lui, comunque, la prepara da oltre dieci anni. I cronisti chiedono la ricetta, intanto che scattano alcune foto. Enrico incomincia: gr 350 di zucchero sciolto in un litro di acqua, si aggiunge il succo di 7 limoni e si fa bollire il tutto. Raffreddato il composto si mette in una macchina che lo fa addensare mentre, continuando a girare, lo si rende finemente granuloso e mai compatto. E' la granita!

- E poi? Poi è pronta da gustare proprio come state facendo voi.

- Perché quando "abbannia" allora dice "bella anziché buona?"

Perché noi siciliani usiamo la parola "bella" per dire anche buona, perfetta, sicura. Cioè siamo soliti essere completi nella sostanza mentre economizziamo nella forma. I bambini forse non afferrano ciò che vuole dire, di certo capiscono che la granita siciliana è unica e inconfondibile mentre si leccano "i baffi" sotto il loro sole cocente.

LA REDAZIONE

Dolci tradizioni natalizie.

La stagione natalizia nel mio paese può essere intesa, oltre che nel senso strettamente religioso, legato alla nascita di Gesù, anche in quello culinario legato alle ricette tipiche delle nostre tradizioni.



Il dolce che inaugura le festività natalizie è la "Cuccia" pietanza preparata per il 13 dicembre il giorno della festa di Santa Lucia. E' un piatto a base di frumento condito con il vino cotto.

I giorni seguenti (quelli della novena di Natale) sono dedicati alla preparazione "di li cosi duci".



Tra questi "li cosi di ficu" sono certamente i più famosi. La nonna racconta che per fare questi dolci si impiegava un'intera giornata perché la loro lavorazione era abbastanza complessa.

Bisognava preparare il ripieno con fichi secchi, mandorle tostate scorza di arance, cannella e miele e la pasta simile a quelle dei biscotti. Si preparavano così dolci a forma di ciambella: " li cucciddati" i cui bordi venivano incisi con delle lamette e arricciati con le dita.



Ognuno cercava di farlo più bello e c'era quasi una competizione fra tutte le donne della famiglia. Alle bambine veniva dato il compito di decorare "li cosi di ficu" con i diavoletti che sono piccolissimi confettini colorati. Tutti questi

dolci venivano messi in grosse teglie di ferro e cucinate nel forno a legna.

Se ne preparavano tanti chili perché si usava regalarli agli amici e ai parenti, e il giorno di Natale si offrivano a tutti gli invitati.



Oggi non tutte le donne si dedicano alla preparazione di questi dolci; spesso non c'è tempo ed è più comodo e sbrigativo comprarli pronti dal fornaio. Nessuno però, comprati o fatti in casa, rinuncia ad assaggiarli nel periodo natalizio mantenendo così ancora viva questa dolce tradizione.

SINFONIA ORIANA
5 A D.ALIGHIERI

Ricetta: "Giornalisti in erba"

B U O N A L E T T U R A

INGREDIENTI

- 400 grammi di articoli di cronaca "belli freschi"
- 200 grammi di approfondimenti su argomenti di attualità
- 100 grammi di interviste
- 150 grammi di reportage fotografici
- 100 grammi di disegni con didascalie
- Un pizzico di pubblicità
- Mezzo litro di poesie
- Quanto basta di giochi e di sano umorismo.



Prima di tutto mantenere alto l'interesse per tutto ciò che succede attorno e scegliere con cura le tematiche da affrontare.

Da preferire sempre "prodotti tipici" del nostro territorio: sono sicuramente più "appetibili" per i nostri lettori. Realizzare parecchie uscite e visite guidate in modo da raccogliere informazioni di prima mano attraverso interviste e reportage fotografici. Anche le ricerche su internet o sui libri possono essere di grande aiuto!

Successivamente riordinare le idee, gli appunti, le foto e iniziare a progettare il percorso.

Una volta strutturato il tutto andare in aula informatica per scrivere i testi, inserire le immagini, i disegni digitalizzati con lo scanner e le foto scattate durante le visite.

Non è facile! Non scoraggiarsi se bisogna provare e riprovare tante volte.

E' il momento di "fare cucina": mettere insieme tutti gli ingredienti; assaggiare di tanto in tanto come sta venendo il lavoro e se necessario fare qualche aggiustamento.

Servire "Giornalisti in erba" fresco di stampa a tutti i lettori "curiosi".

LA REDAZIONE

A favorite!

Il Carnevale rappresenta da sempre una festa del popolo e come ogni ricorrenza porta un proprio significato. Si vive all'insegna dell'allegria e delle grandi abbuffate si cucinano pietanze particolari anche se semplici.

Il tempo, forse, trasforma le cose, ma non i significati quando questi sprofondano le radici in tradizioni gastro-culinarie remote tanto quanto l'evoluzione storico-popolare castelvetranese. Sicché il passato giunge a noi negli inconfondibili odori, nelle fragranze di succulenti sughi, nei balli e negli scherzi che fanno allontanare i "cattivi" pensieri di tutti i giorni. Ovunque "il grasso" emerge e conquista anche "la gola" dei più inappetenti perché non è la fame a "parlare", ma la golosità di gustare ciò che di solito si teme per la buona salute e per una dieta equilibrata. Cosa mangiamo? E' subito detto! Sulle nostre tavole trionfano bruschette con aglio e pancetta, lo "stufatu" di Carnevale cucinato con puntine di maiale, cotenne e salsiccia condita con il finocchietto. Questo ottimo sughetto e la mollica "atturrata di pane nero", condiscono i maccheroni fatti in casa. Non possono mancare salsiccia alla brace, costolete grigliate con "l'ammogghiu", un buon bicchiere di vino rosso, arance sanguinella e mandarini "marzuddi", Completano il pranzo cassateddi, cannola di ricotta e infine la pignocata, dolce bello anche a vedersi perché rifinito con la "diavolina" (piccole palline di zucchero colorate simili ai coriandoli). Buon appetito a noi! E a voi se favorite.



REDAZIONE

L' alimentazione e il benessere



La salute si conquista e si conserva soprattutto a tavola per cui una corretta alimentazione è fondamentale per una buona qualità di vita.

I principi di una corretta alimentazione si possono riassumere in pochi punti concreti: varietà, equilibrio e moderazione.

Per soddisfare le esigenze del nostro organismo è necessario

introdurre tutti i principi nutritivi in proporzioni diverse. La piramide alimentare è un sistema per capire cosa mangiare: alla base sono presenti i carboidrati, in seguito frutta e verdura insieme a latte e yogurth, quindi le uova, gli insaccati, la carne, il pesce e infine i grassi e gli zuccheri di cui è consigliato un uso limitato.

È necessario inoltre bere in abbondanza al fine di mantenere un giusto equilibrio idrico del corpo. Il cibo è anche sinonimo di piacere e di gratificazione personale. Un buon equilibrio psicofisico si raggiunge non solo grazie ai principi nutritivi di un alimento ma anche grazie alle sensazioni che esso rievoca in noi e grazie al piacere che ne deriva dal suo gusto, dal suo calore e dal suo profumo. Sedersi ad una tavola ben apparecchiata, con piatti ben abbinati tra loro e preparati con cura, è certamente una delle gioie della nostra esistenza.



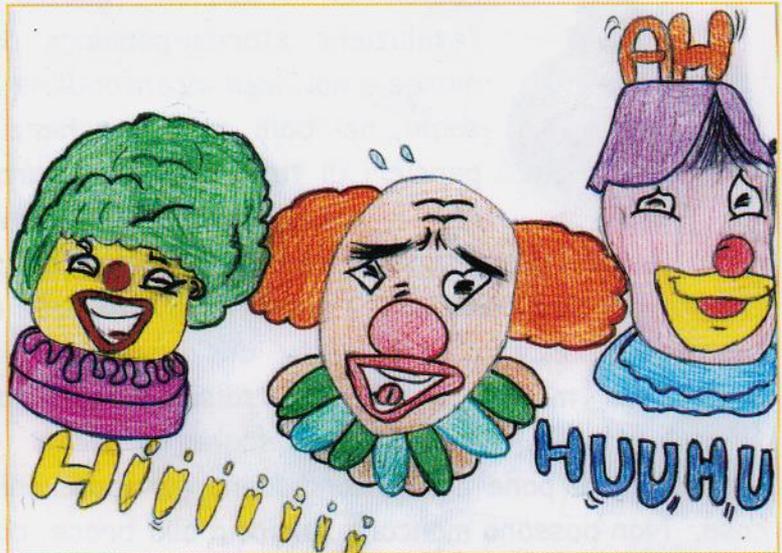
IRENE CRIFASI
5A D. ALIGHIERI

Ridere fa bene: eccedere nell'uso.

Meglio di una pillola per tirarsi su. E' stato provato scientificamente, fa bene sia alla mente che al corpo: ci dà un senso di benessere e di euforia.

Ridere migliora la circolazione sanguigna, fa digerire, aumenta le difese immunitarie e ci protegge dalle malattie come un vaccino, migliora i rapporti con il prossimo, contribuisce a donare gioia di vivere e consente di conoscere meglio le persone e di aiutare quelle che stanno male.

Basta fare una visita nel luogo dove per eccellenza i bambini ridono a crepapelle: il circo. Prima degli



animali, dei trapezisti, dei giocolieri sono certamente i clown con i loro costumi variopinti, le loro parrucche esagerate, i loro ceroni tragici, i personaggi più amati dai bambini, che anche senza parlare ti strappano una risata. Basta guardare gli spettatori, per capire l'effetto della risata: occhi lucidi, guance rubiconde, mani rosse quasi spellate per gli applausi, voci rauche per le urla e se poteste accostare l'orecchio al loro cuore, sentireste i battiti della vita, il ritmo della gioia, la grancassa dell'allegria... Infatti cosa c'è di meglio di una fragorosa, prolungata e vitaminica risata in un mondo come quello odierno in cui i problemi e le preoccupazioni non mancano mai?

E così i nostri amici clown "professionisti della risata" sfruttano le loro doti per portare allegria in luoghi dove ce n'è tanto bisogno: in ospedale dove si può scacciare la tristezza con la "terapia" del sorriso; in quei Paesi dove c'è la guerra, lavorano da anni cercando di restituire la serenità a tanti bambini che vivono l'orrore sotto i loro occhi e non finiscono mai di avere paura. Quindi, visti gli effetti miracolosi di una bella risata, ridiamo tutti; da soli, ma meglio ancora, in compagnia. Facciamo ogni giorno questa "buona azione" che regala un pizzico in più di felicità alla vita quotidiana e che ci fa vedere tutto più rosa, più facile, più bello!

CATERINA D'ANGELO 5 B D.ALIGHIERI

IN QUESTO NUMERO

IN QUESTO NUMERO

Presentazione del preside	2
La redazione al lavoro	3
Il viaggio continua	4
Buona lettura	5
Finalmente arriva la palestra	6
A scuola di giornalismo	7
La Carovana antimafia	8
Castelvetrano rinata	9
Un violento terremoto	10
Abbiamo vinto	11
L'arcobaleno della vita	12
Adozione a distanza	13
Poeti in erba	14
Poeti in erba	15
Giochi ed emozioni	16
Non ha l' eta'	17
Voglia di liberta'	18
A scuola per imparare....	19
Opinioni su...	20
8 Marzo festa della donna	21
La Tv e il computer	22
Motivate your English	23
Lo sport per crescere	24
Torneo di palla rilanciata	25
Visita al mercato ortofrutticolo	26
Il mercato del contadino	27
L' oro di Castelvetrano	28
L'asta del pesce azzurro	29
Il pane nero	30
Dolci tradizioni natalizie	31
Salvata da una "frittedda"	32
A favore!	33
Ridere fa bene	34

